



# *ISLL Papers*

**The Online Collection of the  
Italian Society for Law and Literature**

**Vol. 12 / 2019**

Ed. by ISLL Coordinators  
C. Faralli & M.P. Mittica

*ISLL Papers*

**The Online Collection of the Italian Society for Law and Literature**

<http://www.lawandliterature.org/index.php?channel=PAPERS>



© 2019 ISLL - ISSN 2035-553X

---

**Vol. 12 /2019**

Ed. by ISLL Coordinators  
C. Faralli & M.P. Mittica

ISBN - 9788898010929

DOI - 10.6092/unibo/amsacta/6186

Italian Society for Law and Literature is an initiative by  
CIRSFID – University of Bologna  
Via Galliera, 3 – 40121 Bologna (Italy)  
Email: [cirsfid.lawandliterature@unibo.it](mailto:cirsfid.lawandliterature@unibo.it)  
[www.lawandliterature.org](http://www.lawandliterature.org)

---

Per Amedeo G. Conte (24.5.1934-17.5.2019),  
poeta di *Kenningar*. Con testo originale e due  
traduzioni

Domenico Corradini H. Broussard \*

Un giorno, la mattina,  
le cose tutte si risveglieranno,  
come sempre ogni giorno.  
Ma non più a noi.  
E questo vano  
risveglio delle cose  
sarà il nostro morire.

*Il nostro morire*  
in *K* 32<sup>1</sup>

Allievo del Ghislieri. Come altri studenti di notevole intelligenza. Professore emerito di Filosofia del diritto nell'Università di Pavia. Socio dell'Accademia dei Lincei. Socio onorario, e mai Presidente, della Società Italiana di Filosofia del Diritto. Alla soglia di 85 anni, pochi giorni gli son mancati lo scorso 17 maggio. Quando se n'è andato in quel modo delicato che da sempre distingueva il suo stile: cortese e nobile, ospitale nell'accogliere il «Tu», un nuovo Eumeo con un nuovo Odisseo a Itaca tornato tra la fame e gli stracci.

Una persona umile, nella sua sapienza, Amedeo. Non era timido, con la parola sulla bocca che non voleva uscire. Né presuntuoso, con la parola che solo di sé parlava. Al-

---

\* Professore Ordinario di Filosofia del diritto, Università di Pisa, [dchb@libero.it](mailto:dchb@libero.it)

<sup>1</sup> Siglario. *K* = *Kenningar*, saggio introduttivo di Giorgio Orelli, *Il trovar sentenzioso di A. G. Conte (GO-K)* Adriatica, Bari 2006. *GO-K*, pp. 11-14. Seguono, di Amedeo, *Svanrad*, pp. 15-30, e 49 poesie di *K*, pp. 31-101. *L-T* = *Logisch-philosophische Abhandlung-Tractatus logico-philosophicus*, o semplicemente *Tractatus*, con testo a fronte, trad. e cura di Amedeo G. Conte (*Trad.-Cura-AGC*), Einaudi, Torino (1964) 1989, ed. ampliata, Introduzione di Bertrand Russel senza testo a fronte. Ringrazio Sabastiana Fadda (con me traduttrice di Almeida Faria, *A Paixão*, 1991<sup>8</sup>, Passigli, Firenze 1998) e Paola Bertucci, una delle due amate figlie di Deluiccia e Franco, che da Lisboa e dalla Yale University Usa mi han dato preziosi suggerimenti di traduzioni. Tra noi il tempo non è passato.

la maggioranza dei filosofi del diritto diceva in segno di critica, credo solo fuor di lezione, che scrivevano su materie di cui lui non s'interessava, e con modi lontani dalla sua prosa scabra e diretta a cogliere *nur das Wesen der Begriffen*. Da qui la sua distanza intellettuale con Sergio Cotta e i suoi allievi in cattedra: tra i tanti esempi possibili, a questo esempio mi limito. Dei risultati che aveva conseguito e conseguiva con la logica (deontica), la semeiotica e lo studio comparato di molte lingue, mi pare compresi il croato e il finnico, credo che ne parlasse a lezione e a casa con i suoi allievi. Altrove e con altri, e con me anche, quasi zitto. E non incline a rinviare a questo o quel suo saggio. Preferiva spedirmi per mail alcuni frammenti del suo filosofare. E gli rispondevo. Al tempo delle lettere inviate per posta, mai una lettera tra lui e me.

Venne una volta a Càscina. La sera andammo a Marina di Pisa, fermandoci alla foce dell'Arno. Muti guardavamo l'Arno che confluiva nel mare. «L'Arno trabocca per stanze di mare», disse. E fiero dell'endecasillabo, se lo segnò sul block-notes. Anche i suoi pensieri filosofici, là li segnava. Un'altra volta, andai io a Pavia. E in una trattoria sulle rive del Ticino mi spiegò in termini filologici che *populus* non ha niente a che vedere con *πύπλυμι*: la seconda parola indica qualcosa di completo (Mt 27: 1, «tutti»), mentre la prima non comporta che la gente d'una città o d'uno Stato, o dell'Europa o del Mondo, sia completa istante dopo istante.

D'accordo, fui. E solo aggiunsi che Pavia è il nome d'una città portoghese a cui s'arriva per la strada di Montemor-o-Novo, dall'Alentejo dunque, terra cara a Saramago che v'ambientò il suo *Levantado do Chao*, dove qualcuno è sollevato da terra come Cristo sulla Croce. «Já os gritos começaram, Queremos trabalho, queremos trabalho, queremos trabalho, não dizem muito mais do que isto, só daqui e daí um insulto, ladrões, e tão baixo como se de os haver se envergonhasse quem o lança, e há quem grite». Immaginammo un nostro incontro alla Chiesa dei Portoghesi, poco distante da Montecitorio, dove si celebrava quel Sant'Antonio che dal Portogallo era andato a Padova e che aveva un suo culto anche a Pavia nella Cappella di Borgo Ticino.

In *K 1*, dopo il titolo «*Specchio dei rami*», il solitario endecasillabo «Radici: oscure immagini dei rami», in cui stanno tanto il cominciamento che la fine della poesia. Un endecasillabo accompagnabile con la minima frequenza d'unica corda di violino. Proprio al contrario degli altrettanti solitari quaternario e ternario d'Ungaretti «M'illumino | d'immenso»<sup>2</sup>. Che avrebbero potuto inaugurare, Verdi permettendo, la *Marcia trionfale* dell'Aida o il *Va, pensiero* del Nabucco.

Non c'è fatto che non sia connesso a un fatto o che non derivi da un fatto o che non generi un fatto. Da *L-T* 1.11 e 1.2: «Die Welt ist durch die Tatsachen bestimmt und dadurch, daß es *alle* Tatsachen sind», «Die Welt zerfällt in Tatsachen»<sup>3</sup>. E ciò è vero da un punto di vista storico, non solo dal punto di vista logico. Sicché la *Tatsache* di Sant'Antonio a Pavia, non essendo un *Ding*, è la radice di un'altra *Tatsache*, dei rami della cultura cristiana che n'era nata e s'era rafforzata. Per quanto pura o lontana dalla narrazione storica, per me la logica non era e non è un al di là o un al di qua dei fatti storici o immaginati come storici. La storia è anzi il mondo dell'immaginale. E perciò, con Witt-

---

<sup>2</sup> *GO-K*, p. 11, distingue il ternario e il quaternario usati in *Mattina* da Ungaretti, con due *i* non toniche, da *K 4*, «*Enigma*. M'illumino di ciò che mi consuma», dove invece ci sono due *u* toniche

<sup>3</sup> *Trad.-Cura-AGC* 1.11 e 1.2: «Il mondo è determinato dai fatti e dall'essere essi *tutti* fatti», «Il mondo si divide in fatti».

genstein *und mit philologischer Präzision*, il mondo della possibilità che i fatti immaginati si realizzino o non si realizzano. Non nel senso della logica dell'intelletto, che nelle sue combinazioni procede con logica matematica.

Niente Roma dopo Pavia. Ma Bari. Membri d'una Commissione giudicatrice di futuri straordinari nel settore della Filosofia del diritto. La maggioranza fu 3 a 2. Amedeo nella maggioranza, io nella minoranza. Da Bari, l'idea venne ad Amedeo, telefonammo a Cotta per salutarlo tramite la moglie. Cotta ascoltava ma non era più in grado di parlare. Un'idea poetica, questa d'Amedeo. Una delle tante poesie della sua vita: la sofferenza altrui era anche la propria.

Vicino l'Albergo, una libreria. Mi ci portò Amedeo. Chiese se avevano *Kenningar*, le sue poesie. Le «sue», sentì il libraio. Che gli chiese se si chiamava Amedeo Conte, e prese il libro e glielo regalò. Lo comprai e cominciai a leggerlo, complimenti ad Amedeo, e gli dissi che l'avrei tradotto in spagnolo e in portoghese e in inglese, e da Càscina le traduzioni gliel'ho spedite a Pavia via mail, e mi rispose complimentandosi a sua volta. Per più d'un decennio, dal 2006 a oggi, non pensai mai che *K 1-49* e quelle traduzioni (la portoghese e l'inglese, senza la spagnola) le avrei pubblicate insieme a questo ricordo. Quell'oggi, caro Amedeo, è oggi. Ché te ne sei andato. Con te portando il *Swanrad*, la strada di quel Cigno che eri, canoro e musico, e che sei<sup>4</sup>.

«La morte è il fattoriale | della vita», *K 3*. In matematica il fattoriale del numero  $n$  è ciascun numero positivo minore di  $n$  o uguale a  $n$ , partendo da 1 e non da 0. E perciò il fattoriale della vita è la morte, che per quantità e qualità è uguale alla vita. Non c'è vita senza morte, e non c'è morte senza vita. «Vana è la morte | che lasci sopravvivere la vita», *K 16*. «Di vita ha *nome, opera* | è la morte», *K 17*. «La vita | così mi ha colto di sorpresa come | altri | la morte», *K 20*. «Così | come la morte | irreversibile | la vita», *K 25*. «Morire non di morte, ma di vita: | di vita, così come di sua fiamma | il fuoco», *K 29*. «La morte: | il punto cieco | della vita», *K 38*. Non si vive in solitudine, né in solitudine si muore. «V'è un | Tu | nella parola solitudine», *K 30*.

E il Tu non è qui il Doppio psicanalitico dell'Io. Non è l'Io che in due si divide. Non è l'Ombra inconscia del Corpo e della Mente e dell'Anima. È un Alter rispetto all'Ego, non un Alter che nell'Ego dimora come secondo Ego che si sostituisce al primo Ego e per suo conto e in suo nome agisce. Se è un paradosso dire che lo specchio in sé si rifletta, non è un paradosso dire che «Lo specchio infranto | moltiplica le immagini», *K 49*. Né è un paradosso dire ch'io la mia morte l'ho attraversata e conosciuta da vivo in innumeri tempi, e ch'io non son più in grado d'attraversare e conoscere la morte o a causa della morte di morire. All'attimo della morte, anche se si ripete nel *continuum* della storia, non si esclami, col v. 11.581 del *Faust* di Goethe, «Verweile doch, du bist so schön!». Ma piano gli si recitino questi versi: «Troppe volte ho vissuto la mia morte, | perché io possa viverla, o morirne», *K 46*. Si muore vivendo. Nell'attimo della morte scompare la vita. E solo nell'immaginale la morte viviamo.

Ciascuno di noi, tanto stimandoti e volendoti bene, era un Tu per te, caro Amedeo. Nella tua *étoile* e solo lo era nella tua imperfetta immagine. Anche coi tuoi versi d'anima. Che non alla Bayreuth di Wagner potevano e possono somigliare. Ma a un

<sup>4</sup> In *K*, le pp. su *Swanrad* (o *Swan-road*) sono così divise: 1. «Sette esempi di *kenning*»; 2. «*Kenningar* ricorsive»; 3. «Sette nomi della conoscenza»; «Riferimenti bibliografici».

Notturmo di Chopin, alla sua op. 9 n. 3 in Si maggiore e alla sua op. 15 n. 1 in Fa maggiore. Un canto, il tuo, che con forte ispirazione hai cantato. E con inimitabile modestia.

Nessun Migjeni potrebbe dare ad Amedeo ciò a Zeneli dette: il *pavdekësinë*. Questo *pavdekësinë*, nel senso d'immortalità letteraria e scientifica, Amedeo già lo possedeva da tempo. Pur non sapendolo.

Per avermi incoraggiato nello scrivere questo ricordo d'Amedeo, la mia indimenticata gratitudine a Paola Mittica e Giampaolo Azzoni.

## ***Kenningar***

Con traduzioni portoghese e inglese

### **1**

*Specchio dei rami*

Radici: oscure immagini dei rami.

*Espelho dos ramos*

Raizes: obscuras imagens dos ramos.

*Mirror of the Branches*

Roots: obscure images of the branches.

### **2**

*Alterità*

Siamo foglie di un albero  
animate  
da un vento ad esse  
ignoto.

*Alteridade*

Somos folhas duma árvore  
animadas  
por um vento a elas  
incógnito.

*Otherness*

We are leaves on a tree  
animated  
by a wind to them  
unknown.

### **3**

*Il fattoriale della vita*

La morte è il fattoriale  
della vita.

*O factorial da vida*  
A morte é o factorial  
da vida.

*The Factorial of Life*  
Death is the factorial  
of life.

**4**  
*Enigma*  
M'illumino di ciò che mi consuma.

*Enigma*  
Ilumino-me do que me consome.

*Enigma*  
I am illumed by what consumes me.

**5**  
*Le foglie i rami l'albero*  
Ogni autunno  
le foglie. A volte,  
un ramo.  
Poi,  
una volta,  
l'albero.

*As folhas os ramos a árvore*  
Cada Outono,  
as folhas. Por vezes,  
um ramo.  
Depois,  
uma vez,  
a árvore.

*The Leaves the Branches the Tree*  
Every autumn  
the leaves. Sometimes,  
a branch.  
Then,  
once,  
the tree.

**6**  
*Spazio senza luoghi*  
Tempo: deserto spazio senza luoghi.

*Espaço sem lugares*

Tempo: deserto espaço sem lugares.

*Space without Place*

Time: desert space without place.

7

*Ufer. L'onda, la sponda*

E tutto è sponda  
a un'onda  
ch'eternamente chiama.

*Ufer. A onda, a margem*

E tudo é margem  
duma onda  
que eternamente chama.

*Ufer. The Wave, the Shore*

And all is shore  
to a wave  
that eternally calls.

8

*Notte di San Silvestro*

Un anno  
muore;  
e un altro  
incomincia  
a morire.

*Noite de São Silvestre*

Um ano  
morre,  
e outro  
começa  
a morrer.

*New Year's Eve*

A year  
dies,  
another  
begins  
to die.

9

*Echi di luce*

Non ha echi la luce,  
né ha memoria d'immagini lo specchio.



*Ecos de luz*  
Não tem ecos a luz,  
nem memória de imagens o espelho.

*Echoes of Light*  
No echo in the light,  
nor memory of images in the mirror.

**10**

*Allegoria*  
Il fuoco muore della propria fiamma.

*Alegoria*  
O fogo morre da própria chama.

*Allegory*  
Fire dies of its own flame.

**11**

*La fiamma che io non sono*  
Mi riconosco  
scintilla d'una fiamma che io non sono.

*A chama que eu não sou*  
Reconheco-me  
centelha duma chama que eu não sou.

*The Flame I am not*  
I recognize myself  
spark of a flame I am not.

**12**

*Lo specchio muto*  
Sono uno specchio  
muto  
che, nell'ombra,  
riflette  
non immagini,  
ma luce.

*O espelho mudo*  
Sou um espelho  
mudo  
que na sombra  
espelha  
não imagens,  
mas luz.

*The Mute Mirror*

I am a mute  
mirror  
reflecting  
in the shade  
no image,  
yet light.

**13**

*Sabbia nell'onda*

Siamo sabbia sospesa nella breve  
curva di un'onda.

*Areia na onda*

Somos areia suspensa na curta  
curva duma onda.

*Sand in the Wave*

We are sand suspended in the brief  
curve of a wave.

**14**

*Phaenomena*

Fenomeni: aniconica parvenza  
di una non-parvente alterità.

*Fenómenos*

Fenómenos: não-íconica aparência  
duma não-aparente alteridade.

*Phaenomena*

Phaenomena: aniconic appearance  
of in-apparent otherness.

**15**

*E, con il vento, l'onda*

Si leva il vento, e, con il vento,  
l'onda,  
chiara sull'acqua oscura.  
E il mare tutto  
è illuminato dalla sua  
illusione.

*E com o vento a onda*

Levanta-se o vento, e com o vento  
a onda,  
clara na água obscura.  
E o mar todo

fica iluminado pela sua  
ilusão.

*And with the Wind the Wave*  
The wind rises, and with the wind  
the wave,  
clear on the obscure water.  
And the whole sea  
is illumed by its own  
illusion.

**16**

*Vana la morte*  
Vana è la morte  
che lasci sopravvivere la vita.

*Vã a morte*  
Vã é a morte  
que deixa sobreviver a vida.

*Vain Death*  
Vain is death  
when it lets life survive.

**17**

*Ónoma. Il nome e l'opera*  
Di vita ha *nome, opera*  
è la morte.

*Ónoma. O nome e a obra*  
De vida tem *nome, obra*  
é a morte.

*Ónoma. The Name and the Work*  
Life is its *name, work*  
is death.

**18**

*Testimoni di luce*  
E con il giorno risorgono le ombre,  
le mute testimoni della luce.

*Testemunhas de luz*  
E ao nascer do dia ressuscitam as sombras,  
mudas testemunhas da luz.

*Witnesses of Light*

And with sunrise the shadows rise again,  
mute witnesses of light.

**19**

*Radici*

Sono una pianta con radici aeree.

*Raízes*

Sou uma planta com raízes aéreas.

*Roots*

I am a plant with aerial roots.

**20**

*Stupore*

La vita  
cosí mi ha còlto di sorpresa come  
altri  
la morte.

*Espanto*

A vida  
assim me apanhou de surpresa  
como a outros  
a morte.

*Wonder*

Life  
caught me by surprise  
as death  
others.

**21**

*Il tempo ermafrodito*

Dei fiumi l'acqua che ora appare è l'ultima  
di quella ch'è trascorsa,  
ed è la prima  
di un'altra che verrà.  
Cosí il presente  
è tempo ermafrodito: ultimo, e primo.

*O tempo hermafrodito*

Dos rios a agua que agora surge é a última  
daquela que já correu,  
e é a primeira  
duma outra que virá.  
Assim o presente  
é tempo hermafrodito: último, e primeiro.

*Hermaphrodite Time*

The water now appearing in the river is the last  
of that which passed  
and the first  
of what will come.  
So the present time  
is hermaphrodite: last, and first.

**22**

*Gli spazi, i luoghi*

La nebbia cela luoghi e svela  
spazi.

*Os espaços, os lugares*

O nevoeiro cobre lugares e desvela  
espaços.

*Spaces, Places*

Fog covers places and uncovers  
spaces.

**23**

*Paradosso*

Lo specchio  
non specchia  
sé stesso.

*Paradoxo*

O espelho  
não se espelha  
a si mesmo.

*Paradox*

The mirror  
does not mirror  
itself.

**24**

*Onde nell'aria*

Nuvole: ésuli onde  
sull'arido  
mare  
dell'aria.

*Ondas no ar*

Nuvens: exiladas ondas  
no árido

mar  
do ar.

*Waves in the Air*  
Clouds: exile waves  
in the arid  
sea  
of air.

**25**

*Irreversibilità*  
Cosí  
come la morte  
irreversibile  
la vita.

*Irreversibilidade*  
Assim  
como a morte  
irreversível  
a vida.

*Irreversibility*  
Just  
as death  
irreversible  
is life.

**26**

*Foglie e radici*  
Ed ogni anno risorgono le foglie,  
ma, d'anno in anno,  
sempre piú lontane  
dalle radici.

*Folhas e raizes*  
E em cada ano ressurgem as folhas,  
mas ano após ano  
cada vez mais distantes  
das raizes.

*Leaves and Roots*  
And every year the leaves rise again,  
but, from year to year,  
invariably further  
from roots.

**27**

*L'arco della vita*

La morte sta alla vita  
come alla freccia  
l'arco.

*O arco da vida*

A morte está para a vida  
como para a flecha  
o arco.

*The Arc of Life*

Death is to life  
as arrow  
to arc.

**28**

*Mor*

È memoria di morte ogni memoria.

*Mor*

Memória de morte cada memória.

*Mor*

Each memory a memory of death.

**29**

*Morir di vita*

Morire non di morte, ma di vita:  
di vita, così come di sua fiamma  
il fuoco.

*Morrer de vida*

Morrer não de morte, mas de vida:  
de vida, assim como pela sua chama  
o fogo.

*Dying of Life*

Dying not of death, but of life:  
of life, as of its own flame  
the fire.

**30**

*Nella parola*

V'è un

Tu

nella parola  
solitudine.

*Na palavra*

Há um  
Sol  
na palavra  
solidão.

*In the Word*

There is a  
U  
in the word  
solitude.

### 31

*Ephemera*

Oggi, farfalla effimera, sei nata  
alla morte.  
Alla morte  
sei nata: ma lo ignori.  
Al volo schiudi l'ali,  
ed il tuo volo illumina  
la luce.

*Ephemera*

Hoje, borboleta efémera, nasceste  
para a morte.  
Para a morte  
nasceste: mas ignoras isso.  
No vôo abres as asas,  
e o teu vôo ilumina  
a luz.

*Ephemera*

Today, ephemeral butterfly, you are born  
to death.  
To death  
you are born: but you do not know.  
In flight you spread your wings,  
and your flight  
lightens light.

### 32

*Il nostro morire*

Un giorno, la mattina,  
le cose tutte si risveglieranno,  
come sempre ogni giorno.  
Ma non piú a noi.  
E questo vano



risveglio delle cose  
sarà il nostro  
morire.

*O nosso morrer*  
Um dia, de manhã,  
todas as coisas irão despertar,  
como sempre todos os dias.  
Mas nunca mais para nós.  
E este vão  
despertar das coisas  
será o nosso  
morrer.

*Our Dying*  
One day, one morning,  
all things will wake up  
as ever every day.  
But no more to us.  
And this vain  
awakening of things  
will be our  
dying.

**33**  
*Non v'è domani*  
Non v'è domani  
per chi non abbia consumato l'ieri.

*Não há o dia de amanhã*  
Não há o dia de amanhã  
para quem não consumiu o dia de ontem.

*There is no Day after*  
There is no day after  
for those who did not consume the day before.

**34**  
*Il cuore della fiamma*  
È sempre oscuro il cuore della fiamma.

*O coração da chama*  
Sempre obscuro o coração da chama.

*The Heart of the Flame*  
Always obscure the heart of the flame.

**35**

*Il nome della notte*

Ai giorni diamo differenti nomi:  
ma solo uno è il nome della notte.

*O nome da noite*

Damos aos dias nomes diferentes:  
mas só um é o nome da noite.

*The Name of the Night*

To the days we give different names:  
but only one is the name of the night.

**36**

*Eventi*

La vita  
non è evento  
della vita.

*Eventos*

A vida  
não é evento  
da vida.

*Events*

Life  
isn't  
life's event

**37**

*Su una sola sponda*

Io getto ponti  
su una sola sponda.

*Numa margem só*

Eu construo pontes  
numa margem só.

*On one Shore only*

I throw bridges  
on one shore only.

**38**

*Il punto cieco della vita*

La morte:  
il punto cieco  
della vita.

*O ponto cego da vida*  
A morte:  
o ponto cego  
da vida.

*The Blind Spot of Life*  
Death:  
the blind spot  
of life.

**39**

*In absentia*  
La morte è il solo corpo che proietta  
ombra *in absentia*.

*In absentia*  
A morte é o único corpo que projecta  
sombra *in absentia*.

*In absentia*  
Death is the only body that projects  
a shadow *in absentia*.

**40**

*Le lacrime e l'occhio*  
Le lacrime,  
che velano l'occhio,  
rivelano l'occhio a sé stesso.

*As lágrimas e o olho*  
As lágrimas,  
que velam o olho,  
revelam o olho a si mesmo.

*The Tears and the Eye*  
Tears,  
which veil the eye,  
unveil the eye to itself.

**41**

*Il mare e l'onda*  
Noi ci crediamo il mare,  
e siamo un'onda.

*O mar e a onda*  
Julgamo-nos mar,  
e somos onda

*The Sea and the Wave*

We think we are the sea,  
yet we are but a wave.

**42**

*L'incolore*

È del colore luogo l'incolore;  
del suono  
l'insonoro.  
Alternamente la stessa natura  
è ora oscurità,  
ed ora  
luce.

*O incolor*

É da cor lugar o incolor;  
do som  
o insonoro.  
Alternadamente a mesma natureza  
agora é escuridão,  
agora  
luz.

*The Colourless*

Of colour the colourless is place,  
of sound  
the soundless.  
In turns, nature itself  
is now obscurity,  
now  
light.

**43**

*Il luogo del tempo*

La nostra vita così è iscritta nel tempo  
come il fossile è iscritto nella roccia.  
E il tempo è iscritto nell'intemporale.

*O lugar do tempo*

A nossa vida está inscrita no tempo,  
como o fóssil está inscrito na rocha,  
e o tempo está inscrito no intemporal.

*The Place of Time*

Our life is inscribed in time  
as fossils are inscribed in rocks,  
and time is inscribed in timelessness.

44

*Futuri*

Passato: cimitero di futuri.

*Futuros*

Passado: cimitério de futuros.

*Futures*

The past: cemetery of futures.

45

*Sinestesia*

Colori muti nell'oscurità.

*Sinestesia*

Cores mudas na escuridão.

*Synaesthesia*

Mute colours in obscurity.

46

*Troppe volte ho vissuto*

Troppe volte ho vissuto la mia morte,  
perché io possa viverla,  
o morirne.

*Demasiadas vezes vivi*

Demasiadas vezes vivi a minha morte,  
para que eu possa vivê-la,  
ou por causa dela morrer.

*Too Many Times have I lived*

Too many times have I lived my death,  
I can't live death yet  
nor by death die.

47

*Vessilli nel vento*

Siamo leoni dipinti su un vessillo,  
che in avanti s'avventano nel vento.

*Estandartes no vento*

Somos leões pintados num estandarte,  
que avançam enfrendando o vento.

*Standards in the Wind*

We are lions painted on a standard,  
thrusting forward in the wind.

48

*Autunni*

Sera

d'autunno. Un autunno  
s'unisce a un altro  
autunno.

*Outonos*

Tarde

de Outono. Um Outono  
junta-se a outro  
Outono.

*Autumns*

Autumn

evening. An Autumn  
joins another  
Autumn.

49

*Lo specchio infranto*

Lo specchio infranto  
moltiplica le immagini.

*O espello quebrado*

O espello quebrado  
moltiplica as imagens.

*The Broken Mirror*

The broken mirror  
multiplies images.